

SI PARLA DI...

DAVID ANTHONY POPE, IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CHE HA RITROVATO LE RADICI NEL SANNIO

Il pronipote d'America fa sognare il paese

di Mirko Locatelli

È arrivato da New York con la moglie, i tre figli (Anthony, Austin, Alexa) e due coppie di amici. E per due giorni ha scosso dal letargo i 900 abitanti di Arpaiese facendo sognare orizzonti di gloria, dollari e prosperità. Perché questo minuscolo centro nascosto nel verde dei boschi del Sannio è il paese che ha dato i natali al suo bisnonno, l'italoamericano più ricco e influente del secolo scorso. David Anthony Pope (nella foto con la moglie Barbara) ha voluto visitare la terra dell'antenate per onorarne la memoria, riscoprire le radici e contribuire alla rinascita di Arpaiese. Il sindaco, il prete, le zie, i cugini, l'altro giorno erano tutti nella sala del consiglio comunale riunito in seduta straordinaria. E in prima fila c'era lui, il festeggiato, felice e commosso fino alle lacrime. «Come pronipote di Generoso Pope - racconta - sono presidente della fondazione che porta il suo nome. Generoso è stato un vero visionario diventando la figura più influente e potente della comunità italo-americana nella prima metà del '900. La nostra missione è oggi quella di continuare la sua opera: portare un aiuto dove più è necessario, costruire ospedali, case di cura, eventi culturali e iniziative di-

dattiche. Tutto questo ci aiuta a capire chi siamo e a realizzare qualcosa di più grande di noi». David ha visitato la casa dove l'antenate nacque oltre un secolo fa e trascorse l'infanzia prima di emigrare, a 15 anni, da solo, negli Usa. Era il 1906 quando approdò a New York con dieci dollari in tasca e senza spicciare una parola d'inglese. Dormì la prima notte su una panchina in un parco e poi riuscì a procurarsi un lavoro da tre dollari a settimana portando acqua agli uomini che costruivano il tunnel dell'East River, sotto il fiume Hudson. Lavorò come operaio nei cantieri e nelle cave di sabbia, e intanto frequentava corsi serali per imparare la lingua. Cinque anni dopo fu assunto presso la Colonial Sand and Stone Co., compagnia mineraria appena fondata, diventandone sovrintendente. Quando la compagnia finì sull'orlo del fallimento, nel 1916, Generoso audacemente persuase proprietari e creditori a concedergli la possibilità di rimetterla in piedi. Fu così che, lavorando 16 ore al giorno, il tenace immigrato sopravvisse con un pasto giornaliero composto di mezza pagnotta e peperoni. Ma aveva grandi ambizioni: trovò nuovi clienti, respinse la concorrenza, saldò il debito della compagnia e ampliò l'attività. In due anni era di-



ventato il presidente della Colonial e nel 1926 aveva rilevato la maggior parte delle più importanti concessioni di vendita di New York. Qual era, dunque, il segreto del suo successo? I biografi raccontano che Generoso per prima cosa strinse alleanze coi politici per farsi aiutare a diventare l'imprenditore di spicco nell'industria delle costruzioni. E bruciando le tappe, a 37 anni, nel 1928, divenne il miliardario proprietario della più grande azienda di materiale per costruzioni degli Usa, che forniva il calcestruzzo per i grattacieli di New York, gli aeroporti e le metropolitane. Nel 1915 Generoso aveva cambiato il proprio nome da Papa a Pope,

prendendo la cittadinanza Usa, aveva sposato un'immigrata italiana, Caterina Richichi, ed era diventato padre di tre bambini: Fortune, Anthony e Generoso jr. Nel 1928 ebbe un'altra grande intuizione: acquistò per due milioni di dollari "Il Progresso Italo-Americano", il più grande giornale per gli italiani d'America che vendeva allora 300 mila copie. Poi si comprò "Il Corriere d'America", il "Bollettino della Sera" e il quotidiano di Filadelfia "L'Opinione". E con il lancio di una grande impresa editoriale, diventò l'astuto mediatore con tutti i potenti della politica. Sempre fiero della sua italianità, divenne amico di Mussolini e del fascismo. Ma alla vigilia della seconda guerra mondiale, il presidente Roosevelt lo invitò (il "caro amico Gene") alla Casa Bianca per un pranzo, e gli fece capire che era tempo di troncarsi completamente i rapporti con Mussolini. Pope non

aveva bisogno di essere ulteriormente spinto dall'amico presidente, era già pronto a farlo e non esitò a schierarsi per l'America. In un incontro nel '48 con un altro presidente, Harry Truman, Generoso mise a punto un piano per far pendere l'ago della bilancia, nelle prime elezioni della neonata Repubblica italiana, dalla parte della Dc contro il fronte popolare dei comunisti. Utilizzando i suoi giornali, partì una propaganda che riuscì a far inviare dagli italo-americani centinaia di migliaia di lettere in Italia per convincere i propri parenti a non votare i comunisti nemici dell'America... A Pope interessava di essere considerato dalle autorità americane, e da quelle italiane, come il canale principale nel rapporto tra gli italiani d'America e la loro madrepatria. Voleva essere ed era la fonte di contatto. Ma quanto fu importante la mafia per il successo di quest'uomo eccezionale? La risposta è contenuta in un libro, "The deeds of my fathers", dello scrittore Nicholas Pileggi. Generoso non avrebbe potuto raggiungere certi obiettivi senza prima o poi trovarsi di fronte ai boss della malavita. Come faceva con certi politici, imparò anche a come usare i mafiosi a proprio vantaggio. Episodi sui legami con la

mafia hanno accompagnato la sua intera carriera: egli era in ottimi rapporti con Frank Costello, figura di spicco della mafia newyorkese e padrino del primo figlio di Pope, nonché con Lucky Luciano e Vito Genovese. Generoso, ormai politicamente influente, non dimenticò la sua patria: cercò in ogni modo di migliorare le condizioni dei suoi compatrioti in America e fu attivo sostenitore di ogni iniziativa che desse lustro all'Italia. «Noi tutti - ha detto il sindaco di Arpaiese, Filomena Laudato - continuiamo ad essere riconoscenti verso la famiglia di Generoso Papa, il cui nome campeggia su strade, piazze e lapidi, perché negli anni '30 il nostro concittadino elettrificò il paese, pagando per anni la luce pubblica. E successivamente i suoi figli hanno realizzato a Paesquarielli il primo asilo infantile di tutto il circondario. Anche David è venuto ben intenzionato verso il nostro paese e noi lo abbiamo accolto con affetto». Per i cittadini di Arpaiese, Generoso Pope, morto nel 1950, rimane un mito incancellabile. Il mito del ragazzo che portava la sabbia con la carriola per pochi spiccioli, e che finì per costruire un impero economico e andare a pranzo con due presidenti degli Stati Uniti.

MARE, AMORE E FANTASIA

Dalla Spagna, con amore... la chitarra nella storia

di Carlo Missaglia

Sentendomi anch'io parte integrante di quel gruppo che venne soprannominato, a buon diritto "I chitarristi", mi preme dare un doveroso cenno allo strumento principe di quel particolare mondo: la chitarra. Strumento idilliaco per accompagnare la voce maschile. La sua nobiltà, però, non si estrinseca solo nell'accompagnamento, ma si sostanzia soprattutto nel mondo dei "Concerti di musica classica". Non essendo compito al quale voglio dare forma l'inoltarmi in quel complesso mondo del classico, onde evitare di combattere contro errate definizioni sulla parola "Chitarra classica", o "da concerto", o se riferito solo allo strumentista "Concertista", spropositi dovuti all'ignoranza intorno ai virtuosismi della chitarra, lascio a questo scritto che ho tratto dalla "Vedetta senese" del 3 marzo 1919 la risposta: "Alla maggior parte dei "non musicisti" non è facile concepire la chitarra come strumento concertante, perché raramente è dato di udirlo suonare da veri artisti, ma basta pensare che essa è stata prediletta da quel grande spirito filosofico e da quell'anima profondamente musicale che fu Giuseppe Mazzini, ed è l'istrumento su cui ha concertato Ni-

colò Paganini, perché ci si debba persuadere dei suoi alti pregi e delle grandi e suggestive risorse ch'essa offre". Mi sono ripromesso di dare alcuni cenni della nascita e del divenire di questo amabile strumento. La nascita della chitarra la si può far risalire ai tempi della 12ª dinastia degli antichi Egizi. Vi sono, infatti, raffigurazioni che la rappresentano. La si riconosce in modo indiscutibile data la sua particolare forma ad otto, non ascrivibile ad altri strumenti. Tralasciando tutto il lunghissimo periodo buio e confuso, la ritroviamo menzionata come strumento da esecuzione nel medioevo. Teodorico scrive a Boetio: "Avendo il Re dei Franchi - allettato dalla fama delle nostre feste - richiesto con vive preghiere, un citaredo, noi abbiamo promesso di accontentarlo, fidandoci sulla vostra gran saggezza per poterlo fare". Sappiamo che Teodorico mantenne la promessa. Infatti, nella risposta a Clodoveo leggiamo: "Vi abbiamo destinato il citaredo che ci avete chiesto...". Il secolo XI, data la cosiddetta invenzione della chitarra ricoducendo alla terra di Catalogna dove, si dice, fosse suonata solo dalle donne. Che la chitarra affondi le sue radici in terra di Spagna è un fatto notorio e riconosciuto da tutti gli studiosi. Be-

aumarchais usava dire che la Spagna: è la terra dove la chitarra è stata più lungamente suonata sotto le finestre delle dame dei propri pensieri. Egli l'amava a tal punto, da insegnarla alle figlie di Luigi XV (1710-1774). Gli studenti dell'Università di Salamanca hanno un motto: uno studente senza chitarra è come una cometa senza coda. Una serenata popolare, a loro riferita, dice ironicamente: "Simile ad una chitarra è il nostro pensiero: lucido di fuori, vuoto di dentro. In Miramare ("Odi barbare") il Vate Giosuè Carducci afferma che la terra di Spagna è la patria della chitarra: ...non d'amore e d'avventura il canto - fia che l'accoglia e suono di chitarre - là nella Spagna degli Aztechi! Si capisce quindi il collegamento di questo strumento col popolo napoletano che fu a lungo amministrato dagli spagnoli, assorbendo come una specie di osismi, usanze e gusti artistici. Strumento amatissimo e praticato da letterati, poeti, filosofi, politici, e da regnanti come Carlo V, di cui, il suo fino a pochi anni fa, lo si poteva ammirare presso Bellerofonte Castaldi a Modena. Potrebbe sembrare alla luce delle constatazioni fatte, che la chitarra avesse avuto la vita facile. Purtroppo così non è. Essa dovette sostenere una dura competi-

zione con il clavicembalo e lo fece con dignità, riuscendo a mantenere le sue posizioni fino al 1770, all'apparire cioè del pianoforte, quando le posizioni sembrò che essa dovesse soccombere. Troppo il divario di volume: dovuto alla forza dei colpi dei martelletti che ne intensificavano i suoni e le vibrazioni. Ed allora avvenne che gli strumenti a pizzico come liuti, calascioni, tiorbe ecc. caddero in forzoso disuso. La chitarra, però, riuscì a sopravvivere grazie a due fattori, uno tecnico: che si capì, o si fece capire, che si sarebbe potuto scrivere per detto strumento, nelle ordinarie notazione spostando il proprio Do corrispondente a quello centrale del pianoforte di una ottava superiore. Il secondo più pratico e fondamentale che essa era diventata lo strumento più apprezzato sia del popolo che della nobiltà. In un "Inventario di strumenti musicali sotto il Terrore" vi è una delle testimonianze di quanto affermo, che prendo a prestito per rafforzare il mio dire. Era avvenuto che con un decreto del 1° aprile del 1791 si imponesse a tutti i cittadini i quali avessero lasciato la Francia, di rimpiantare. In seguito, e a distanza di qualche mese, si pretese sinistramente, da parte della Convenzione, la confisca dei beni di proprietà de-

gli emigrati e dei condannati a morte. Possiamo così leggere una lunga lista di chitarre di pregio confiscate che io mi limito nel citarle a due: una fabbricata da Saumier, stimata in 800 franchi di allora, e ad un'altra data 1642 costruita da Couieu a Blois e di valore inestimabile. Isabella d'Este Gonzaga, la donna più compiutamente rappresentativa del Rinascimento Italiano, nel 1493 in una sua missiva ad Antonio Salimbene, suo fiduciario a Venezia, scrive di cercarle una chitarra piccola, al limite che la facesse costruire. Era quella il tipo di chitarra che usava Napoli la classe dei marinai. Aveva da 4 a 6 corde di metallo che producevano un suono aspro ed acuto. Un chitarrino simile costava circa 6 ducati e la notizia ci viene da Nicolaus teutonicus, cantarino di corte del marchese di Mantova. In piccolo era simile ad una moderna chitarra per forma: ...e soddisfaceva al bisogno di musica di quelle rozze popolazioni allorché stanche delle operazioni marinaresche, solevano riposare e divagarsi. Così si legge nell'Opera del Bonanni "Gabinetto armonico pieno d'istromenti sonori" edito in Roma da Giorgio Placho nel 1723.. Sembra che la liuteria napoletana abbia avuto nel Settecento e via via risalendo fino ai giorni nostri degli ot-



timi artigiani. Ve ne furono alcuni i cui strumenti sono stati tra i migliori che siano mai stati costruiti. Filano, napoletano, allievo del Fabbriatore a sua volta allievo di Stradivari, sembra aver prodotto degli esemplari assolutamente unici. Uno di questi, appartenne al più grande chitarrista solista dell'epoca e non solo, il Regdino. Costui, per la sua bravura, venne quasi sequestrato dalla corte inglese che sola, egoisticamente, si beava delle sue audizioni. Egli visse senza preoccupazioni economiche, ma lontano dai più vasti successi. Il suo nome, infatti, è poco noto ai più. Solo alcuni adepti ne hanno contezza e grande è il rammarico che tanto talento sia stato goduto solo da pochi. Vanno anche ricordati il Ventapane, eccelso anche nella costruzione dei violoncelli, così come il Postiglione. Sembra che un suo violoncello attualmente abbia un valore intorno ai 500mila euro.

Continua

www.carlomissaglia.it

CINEMA & TEATRI

ACCORDI@DISACCORDI
Parco del Poggio ai Colli Aminei 0815491838
I due presidenti (21,10)

AMBASCIATORI
Via Crispi, 33 - Tel. 0817613128
Sala 1 - L'albero
Orari: 18.30 - 20.30 - 22.30

AMERICA HALL
Via Vetriera, 12 - Tel. 081418134
Sala 1 - Il ventaglio segreto
Orari: 18.30 - 20.30 - 22.30
Sala 2 - The conspirator (18.30 - 21.30)

ARCOBALENO
Via Carelli, 7 - Tel. 0815782612
Chiusura estiva

DELLE PALME MULTISALA
Via Vetriera, 12 - Tel. 081418134
Sala 1 - Michel Petrucciiani - Body & Soul
Orari: 18.30 - 20.30 - 22.30
Sala 2 - 13 Assassini (18.30 - 20.30 - 22.30)
Sala Teatro - Habemus Papam
Orari: 18.30 - 20.30 - 22.30

FLANGIERI MULTISALA
Via Flangieri, 43/47 - Tel. 0812512408
Sala 1 - Il ventaglio segreto
Orari: 18.10 - 20.20 - 22.30
Sala 2 - The conspirator
Orari: 18.00 - 20.15 - 22.30
Sala 3 - Le donne del 6° piano
Orari: 18.00 - 20.15 - 22.30

LA PERLA MULTISALA
Via Nuova Agrigola, 35 - Tel. 0815701712
Sala Taranto - Transformers 3
Orari: 17.00 - 22.05

Sala Troisi - Cars 2
Orari: 17.00 - 20.45 - 22.40

La perla dei piccoli - Cars 2
Orari: 18.50
Transformers 3
Orari: 19.35

MARTOS METROPOLITAN
Via Chiaia, 149 - Tel. 899030820
Sala 1 - Una notte da leoni 2
Orari: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

Sala 2 - Cars 2
Orari: 16.40
I guardiani del destino
Orari: 18.40 - 20.40 - 22.40

Sala 3 - Harry Potter e i doni della morte par.2
Orari: 17.00 - 19.30 - 22.00
Sala 4 - This is beat - La sfida di ballo
Orari: 16.35 - 18.35 - 20.35 - 22.35

Sala 5 - Harry Potter e i doni della morte par.2
Orari: 17.30 - 20.00 - 22.30
Sala 6 - Harry Potter e i doni della morte par.2
Orari: 16.30 - 19.00 - 21.30

Sala 7 - Cars 2
Orari: 16.30
Transformers 3
Orari: 18.30 - 21.30

MED MAXICINEMA THE SPACE
Via G. del Mediterraneo, 46 - Tel. 892111
Sala 1 - Cars 2
Orari: 15.30 - 18.00 - 20.30 - 23.00

Sala 2 - Libera Uscita
Orari: 15.30 - 18.00 - 20.30 - 23.00
Sala 3 - Transformers 3
Orari: 17.00 - 21.00

Sala 4 - Transformers 3 (3D)
Orari: 15.40 - 19.00 - 22.20
Sala 5 - Cars 2
Orari: 17.00
Esp.
Orari: 23.00

Sala 6 - X Men - L'inizio
Orari: 16.00 - 19.00 - 22.00

Sala 7 - Cars 2 (3D) 16.30 - 19.30 - 22.30

Sala 8 - I guardiani del destino
Orari: 15.30 - 18.00 - 20.30 - 23.00

Sala 9 - This is beat - La sfida di ballo
Orari: 15.50 - 18.10 - 20.35 - 23.00

Sala 10 - L'ultimo dei templari
Orari: 15.40 18.00 20.25 22.50

Sala 11 - Transformers (3D)
Orari: 18.00 - 21.45

MODERNISSIMO
Via C. dell'Olio, 59 - Tel. 0815800254
Sala 1 - Harry Potter e i doni della morte parte 2
Orari: 17.00 - 20.00 - 22.30

Sala 2 - Harry Potter e i doni della morte parte 2
Orari: 16.45 - 19.15 - 21.30

Sala 3 - Transformers 3 3D
Orari: 17.00 - 19.45 - 22.15

Sala 4 - Le donne del sesto piano
Orari: 18.45 - 20.45 - 22.45

Sala 3D - Harry Potter e i doni della morte parte 2
Orari: 17.00 - 20.00 - 22.30

Sala Baby - Cars 2
Orari: 16.45

PLAZA MULTISALA
Via Kerbaker, 85 - Tel. 0815563555
Sala Bernini - Transformers 3
Orari: 17.00 - 19.45 - 22.30

Sala Kerbaker - Il numero di Sharon
Orari: 17.15 - 19.45
Harry Potter e i doni della morte p. 2
Orari: 17.30 - 20.00 - 22.30

Sala Vanvitelli - The Tree of life
Orari: 17.50 - 20.00
I guardiani del destino
Orari: 22.30

VITTORIA
Via Piscicelli, 8/12 - Tel. 0815795796
Chiusura estiva

HAPPY MAXICINEMA (Afragola)
Loc. Marzasepe - Tel. 0818607136
Sala 1 - Harry Potter e i doni della morte p.2 3D
Orari: 17.45 - 20.15 - 22.45

Sala 2 - Harry Potter e i doni della morte p.2
Orari: 17.00 - 19.30 - 22.00

Sala 3 - This is beat - La sfida di ballo
Orari: 17.00 - 19.00

Sala 4 - Libera uscita
Orari: 23.00

Sala 5 - Cars 2
Orari: 18.30
I guardiani del destino
Orari: 20.50

Sala 6 - Harry Potter e i doni della morte p.2 3D
Orari: 18.45 - 21.15

Sala 7 - Harry Potter e i doni della morte p.2
Orari: 18.15 - 20.45
Orari: 17.00 19.00 21.00 23.00

Sala 8 - Transformers 3
Orari: 18.00 - 21.00

Sala 9 - Per sfortuna che ci sei
Orari: 17.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00

Sala 10 - In viaggio con una rockstar
Orari: 17.00
Transformers 3
Orari: 19.40 - 22.30

Sala 11 - Cars 2
Orari: 17.00 - 19.15
13 Assassini
Orari: 21.30

Sala 12 - La donna del 6° piano
Orari: 18.30 - 20.50 - 23.00

Sala 13 - Transformers 3
Orari: 18.45 - 21.45

MAGIC VISION (Casalnuovo)
Viale dei Tigili, 19 - Tel. 0818030270
Sala 1 - Harry Potter e i doni della morte p. 2
Orari: 18.00 - 20.30 - 22.30

Sala 2 - Cars 2

Orari: 18.30 - 20.30 - 22.30

Sala 3 - Transformers 3
Orari: 18.30 - 21.30

Sala 4 - Sala riservata

UCI CINEMAS CASORIA
Circumvallazione Esterna - Tel. 081892960

Sala 1 - Transformers 3 (3D)
Orari: 17.30 20.50
In viaggio con una rock star
Orari: 22.15

Sala 2 - Harry Potter e i doni della morte p.2
Orari: 16.00 - 18.45 - 21.30

Sala 3 - I Guardiani del Destino
Orari: 17.40 20.10 22.40

Sala 4 - L'ultimo dei templari
Orari: 18.30 - 21.30

Sala 5 - Cars 2
Orari: 17.40 20.10
Hypnosis
Orari: 22.45

Sala 6 - Harry Potter e i doni della morte p.2 3D
Orari: 15.30 - 17.15 - 18.15 - 20.00 - 21.20 - 22.45

Sala 7 - Libera uscita
Orari: 17.30 20.00 22.30

Sala 8 - L'eredità (The heir)
Orari: 18.20 - 20.20 - 22.20

Sala 10 - This is beat - Sfida di ballo
Orari: 18.00 - 20.00 - 22.00

Sala 11 - Cars 2
Orari: 17.45 - 19.30 20.15

COMPLESSO STABIA HALL
Viale Regina Margherita, 50/54 - Tel. 0818018681
Sala Madonna - Harry Potter e i doni della morte p. 2
Orari: 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30

Sala Denza - Sala riservata
Sala Tito - Il ventaglio segreto
Orari: 18.00/20.00/22.00

THE SPACE VULCANO BUONO
Via Bosco Fangone - Tel. 892111

Sala 1 - Cars 2
Orari: 16.00 - 18.30

Harry Potter e i doni della morte p.1
Orari: 21.00

Sala 2 - Cars 2
Orari: 16.30-19.00-21.30

Sala 3 - L'ultimo dei templari
Orari: 15.00 - 17.20 - 19.50 - 22.20

Sala 4 - I guardiani del destino
Orari: 15.20 - 17.45 - 20.10 - 22.40

Sala 5 - Transformers 3 (no 3D)
Orari: 15.00 - 18.10 - 21.20

Sala 6 - This is beat - la sfida di ballo
Orari: 15.40 - 18.00 - 20.10 - 22.30

Sala 7 - In viaggio con una rock star
Orari: 15.30
Libera uscita
Orari: 17.50 - 20.20 - 22.45

Sala 8 - Una notte da leoni 2
Orari: 16.40 - 21.50

X-Men: l'inizio
Orari: 19.00

Sala 9 - Transformers (3D)
Orari: 15.30 - 18.50 - 22.00

TEATRI -
TEATRO SAN CARLO (tel.081/5513396).
Stagione estiva. Domenica 17 luglio ore 21 "Paggiacci" musiche di Ruggiero Leoncavallo. Lunedì 18 luglio ore 20.30 Keith Jarrett, Gary Peacock, Jack DeJohnette in concerto.

MERCADANTE TEATRO STABILE (tel.081/5513396). Fino al 7 ottobre - Napoli Teatro Festival